



Quaderni Bellunesi
www.quadernibellunesi.it



Inaugurato in Uganda il Mario Fontana Memorial Centre

**Il Presidente di “Insieme si può...”
scomparso due anni fa, ricordato
con una grande scuola professionale**

Giusi Casagrande, vedova di Mario, ha tagliato il nastro assieme all'ambasciatore italiano in Uganda dott. Stefano Dejak.

Don Gino Dal Borgo, parroco di Cusighe ha benedetto i locali che ospiteranno le aule della scuola professionale, una delle quali è stata intitolata alla suora bellunese Domenica Dal Borgo che ha trascorso in Uganda 50 anni di servizio ai più poveri.

Piergiorgio Da Rold, coordinatore dell'Associazione, ha portato il saluto di tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di un'opera che costituisce una nuova speranza per tanti giovani ugandesi: dalla Maratona dlesDomites, ai gruppi “Insieme si può...” e tanti singoli benefattori.

Luigi Da Corte responsabile del CAAF CGIL Nord Est di Belluno, da parte sua, rappresentava ben 40.000 pensionati che, con una donazione di 0,50 euro,effettuata al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi eraddoppiata poi dal CAAF stesso, hanno contribuito con 80.000 euro alla realizzazione dell'opera che ha avuto un costo complessivo di circa 200.000 euro.

Dall'Italia erano arrivati anche Carla Dazzi, Olindo Balbinot, Elena Terrasan (nipote di Mario), Denis Boscaratto e Selene Nart. All'inaugurazione hanno partecipato anche i collaboratori di “Insieme si può...” in Uganda, Davide Franzì, Giulia Lancellotti, Alberto Montagna che hanno seguito la realizzazione di tutti i lavori.

Durante la cerimonia è stato letto anche un messaggio di Monica Fontana, figlia di Mario, che ha ricordato in modo toccante il papà.





L'edificio scolastico si sviluppa su tre piani e ospita le aule per i corsi professionali di meccanica, motoristica, falegnameria, muratura, taglio e cucito e parrucchiere più gli uffici amministrativi e una grande sala di esposizione dei lavori realizzati dai ragazzi. La scuola, infatti non si limita a insegnare una professione ma cerca anche di mettere da subito i ragazzi a contatto con il mondo del lavoro realizzando anche porte, finestre, mattoni ecologici che venduti contribuiscono alle spese di gestione.

La scuola in varie parti è stata costruita anche grazie al lavoro e al contributo degli stessi allievi. La giornata di inaugurazione per loro è stata doppiamente importante perché coincideva anche con il completamento del corso di studi e la consegna dei diplomi. Per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro a tutti sono stati consegnati gli strumenti tipici di ogni professione. Alle sarte una macchina da cucire, ai muratori una carriola con pala, piccone..., ai falegnami raspe, pialle, seghe..., ai meccanici un set di chiavi ecc.

L'artefice principale della buona riuscita di tutto il progetto è stato Nicholas Yiga, collaboratore di "Insieme si può..." in Uganda e responsabile del progetto MCAFS che oltre alla scuola professionale gestisce un progetto di micro-credito, il sostegno scolastico di quasi 200 ragazzi orfani, un silos per lo stoccaggio di mais, una fattoria dove vengono allevate mucche, maiali, capre e galline.

Mario sosteneva che un autentico sviluppo non potesse partire che dall'istruzione e in particolare dall'istruzione professionale. Ora centinaia di ragazzi e ragazze ugandesi impareranno un lavoro in una grande scuola che porta il suo nome. (www.365giorni.org).

